

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 21-7211

L.R. n. 4 del 24.01.2000 s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici". Approvazione del "Piano Annuale di Attuazione per l'anno 2014 - 1a parte".

A relazione dell'Assessore Cirio:

Premesso che:

il programma del governo regionale assegna al turismo un ruolo di particolare rilevanza nel processo di diversificazione e di rilancio dell'economia coerentemente con gli indirizzi che l'Unione Europea assegna a questo settore nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e sostegno secondo il principio di sostenibilità;

il sostegno allo sviluppo turistico regionale va perseguito in stretta collaborazione con gli Enti locali e le Associazioni che intendono agire per il miglioramento a fini turistici delle proprie aree di competenza attraverso la messa in atto di programmi articolati di intervento che, tra l'altro, permettano la qualificazione del territorio e dell'offerta turistica in esso presente;

che il miglioramento qualitativo del territorio piemontese necessita del coinvolgimento e del confronto dei soggetti che, a vario titolo, direttamente e indirettamente, contribuiscono allo sviluppo della regione e dei suoi prodotti turistici;

negli anni, vari episodi accorsi anche nel territorio piemontese, hanno evidenziato come spesso le manifestazioni con finalità turistiche organizzate nel territorio non siano realizzate garantendo condizioni di piena sicurezza e si traducano dunque in situazioni di potenziale rischio, sia per gli utenti sia, talvolta, per gli organizzatori stessi;

i costi della sicurezza, peraltro, possono rivelarsi sproporzionati rispetto alle caratteristiche organizzative delle associazioni che si occupano degli allestimenti, spesso costituite su base volontaria;

al fine di garantire la prosecuzione della realizzazione di eventi in grado di integrare efficacemente l'offerta turistica locale, assicurandone nel contempo la sicurezza, risulta pertanto indispensabile offrire degli strumenti di supporto all'attività delle diverse associazioni a ciò deputate;

Milano ospiterà l'edizione 2015 dell'Esposizione Universale e che il Piemonte intende cogliere pienamente l'occasione offerta dall'evento Expo Milano 2015, per promuovere il proprio territorio così da generare opportunità positive con particolare attenzione all'offerta turistica in esso presente;

risulta necessario, tuttavia, garantire sia in termini di indirizzo politico-programmatico sia operativamente, da parte dell'Amministrazione regionale, le condizioni gestionali e organizzative idonee per l'espletamento delle attività utili al conseguimento delle finalità esplicitate al punto precedente;

stante quanto sopra premesso;

vista la L.R. n. 4/00 s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" che definisce gli strumenti di pianificazione e

programmazione pubblica, individua le tipologie di intervento per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica piemontese realizzabili dagli enti locali, loro consorzi e da enti no profit attraverso la concessione di contributi a fondo perduto;

considerato che l'art. 5, comma 1, della citata L.R. n. 4/00 e s.m.i. stabilisce che la Giunta Regionale - in funzione del perseguimento delle finalità della legge stessa e sentita la competente Commissione consiliare - predisponga e approvi il Piano Triennale degli Interventi definendo, tra le altre cose, i contenuti ed i criteri degli strumenti di programmazione e di progettazione, le priorità e gli indirizzi per la promozione e l'integrazione degli interventi, l'entità delle risorse finanziarie e le modalità di utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi;

appurato che la Commissione consiliare nella seduta del 24 ottobre 2013 ha espresso a maggioranza parere favorevole in merito ai contenuti del Piano Triennale 2013 – 2015 e che, pertanto, la Giunta regionale lo ha approvato con propria deliberazione n. 29 – 6741 del 25.11.2013;

preso atto, inoltre, che l'art. 5, comma 2 della L.R. n. 4/00 e s.m.i. stabilisce che l'attuazione del Piano Triennale degli Interventi debba avvenire attraverso i piani annuali approvati dalla Giunta Regionale;

visto che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 17/2013, è stata introdotta una nuova tipologia di intervento specificamente rivolta alla fruibilità in sicurezza delle manifestazioni con finalità turistica;

vista la Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1 "Legge finanziaria per l'anno 2014";

vista la Legge regionale 5 febbraio 2014 n. 2, "Bilancio di previsione per l'anno 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014 - 2016";

considerato che sul pertinente capitolo del Bilancio 2014 n. 240715 UPB DB 18092 è previsto uno stanziamento complessivo pari ad € 2.504.799,90 per l'erogazione di contributi di cui alla L.R. n. 4/00 s.m.i. e ritenuto opportuno destinare al sostegno del "Piano Annuale di Attuazione 2014 - 1a parte" un importo pari ad € 2.004.799,90 stabilendo altresì che la restante quota di risorse pari ad € 500.000,00 sarà destinata al sostegno del "Piano Annuale di Attuazione 2014 – 2a parte", oggetto di un successivo provvedimento deliberativo;

visto che il "Piano Annuale di Attuazione 2014 – 2a parte" garantirà il sostegno ad interventi di miglioramento e completamento di impianti turistico-ricreativi, così come previsti al comma 2 dell'art. 4 della L.R. n. 4/00 s.m.i. ed al paragrafo 1.4 del Piano Triennale 2013-2015 (D.G.R. n. 29-6741 del 25.11.2013);

preso atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. n. 4/2000 s.m.i., la gestione dei contributi è demandata all'ente strumentale Finpiemonte SPA, società "in house providing", previa stipula di apposito contratto;

dato atto che per lo svolgimento delle attività affidate dalla Regione Piemonte a Finpiemonte s.p.a. è stata approvata con D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 una specifica Convenzione Quadro per disciplinare i rapporti tra le parti, le finalità e le regole di gestione e di controllo;

visto, in particolare, che l'art. 1, comma 1, l'art. 2, commi 2 e 3, prevedono, in generale, che spetti alla Giunta individuare le attività da affidare a Finpiemonte s.p.a. e le relative risorse;

considerato che sulla base di detta programmazione, le prestazioni oggetto degli incarichi sono conferite a Finpiemonte s.p.a. dalle Direzioni e Strutture regionali con appositi atti di affidamento dirigenziale;

appurato che per il conferimento a Finpiemonte s.p.a. degli incarichi descritti relativi al “Piano Annuale di Attuazione 2014 – 1a parte”, allegato e parte integrante alla presente deliberazione, da affidare secondo le modalità previste dalla Convenzione Quadro, si farà fronte secondo i criteri che saranno definiti nell’apposito contratto;

la Giunta Regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare il “Piano Annuale di Attuazione 2014 – 1a parte”, predisposto in applicazione dell’art. 5 della L.R. n. 4/00 e s.m.i “Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici”, allegato e parte integrante della presente deliberazione, quale indispensabile strumento a sostegno di quanto previsto e disciplinato dalla legislazione regionale;
 - di dare atto che, a sostegno del “Piano Annuale di Attuazione 2014 – 1a parte”, allegato e parte integrante della presente deliberazione, le risorse disponibili sul capitolo n. 240715 UPB DB 18092 del Bilancio 2014, sono pari complessivamente ad €2.004.799,90;
 - di stabilire che la restante quota di risorse pari ad € 500.000,00 sarà destinata al sostegno del “Piano Annuale di Attuazione 2014 – 2a parte” oggetto di un successivo provvedimento deliberativo e riguardante interventi di miglioramento e completamento di impianti turistico-ricreativi, così come previsti al comma 2 dell’art. 4 della L.R. 4/00 smi ed al paragrafo 1.4 del Piano Triennale 2013-2015 (D.G.R. n. 29-6741 del 25.11.2013);
 - di stabilire, inoltre, che si utilizzino le eventuali integrazioni che potranno essere successivamente effettuate a favore del capitolo sopracitato, al fine di sostenere un maggior numero di progetti;
- di avvalersi di Finpiemonte s.p.a., società regionale “in house providing”, per lo svolgimento degli incarichi finalizzati a fornire alla Regione Piemonte il supporto necessario all’erogazione delle risorse economiche destinate al finanziamento delle istanze presentate ai sensi del “Piano Annuale di Attuazione 2014 – 1a parte” secondo le modalità che verranno definite con successivo provvedimento dirigenziale;
- di dare mandato alla Direzione Regionale Cultura Turismo e Sport di assumere i relativi provvedimenti dirigenziali di affidamento degli incarichi sopra descritti a Finpiemonte s.p.a., nel rispetto di quanto disposto dall’art. 30 della citata convenzione quadro di cui alla D.G.R. n. 2-13588 del 22.3.2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 12.10.2010 n. 22.

(omissis)

Allegato



REGIONE PIEMONTE

**Assessorato al Turismo
Direzione Cultura, Turismo e Sport
Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica**

LEGGE REGIONALE del 24.01.2000, n. 4 s.m.i

*“Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione
e il miglioramento qualitativo di territori turistici”*

PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2014 I PARTE

Premessa

Il Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte - richiama i contenuti del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e, come precisato al paragrafo 1.15 “*Programmazione annuale*” di quest’ultimo, per l’anno in corso provvede a integrarne alcuni aspetti, in particolare per quanto riguarda le tipologie di intervento finanziabili, i criteri di valutazione dei progetti e le relative priorità, le spese minime ammissibili ed i massimali di contribuzione.

Il Piano annuale di – I Parte - assume quali strumenti operativi i Progetti Unitari e concentra la propria azione solo su alcune tipologie di intervento.

In particolare, il presente Piano è diretto ad introdurre, nell’ambito delle tipologie già contemplate dalla L.R. n. 4/00 s.m.i., una nuova tipologia di intervento (aggiunta ai sensi dell’art. 11 della L.R. n. 17/2013) specificamente rivolta alla fruibilità in sicurezza delle manifestazioni con finalità turistica.

Negli anni, vari episodi accorsi anche nel territorio piemontese, hanno infatti evidenziato come, spesso, tali manifestazioni non siano realizzate garantendo condizioni di piena sicurezza e si traducano dunque in situazioni di potenziale rischio, sia per gli utenti, sia, talvolta, per gli organizzatori stessi.

I “costi” della sicurezza, peraltro, possono rivelarsi sproporzionati rispetto alle caratteristiche organizzative delle associazioni che si occupano degli allestimenti, spesso costituite su base volontaria.

Al fine di garantire la prosecuzione della realizzazione di eventi in grado di integrare efficacemente l’offerta turistica locale, assicurandone nel contempo la sicurezza, risulta pertanto indispensabile offrire degli strumenti di supporto all’attività delle diverse associazioni a ciò deputate.

In questa ottica, il Piano Annuale di Attuazione sostiene le Associazioni No Profit che organizzano manifestazioni locali volte a valorizzare le tradizioni e le eccellenze territoriali al fine di promuovere e completare l’offerta turistica annuale e l’offerta gastronomica, incrementare i flussi e le presenze turistiche nel territorio anche in prospettiva dell’importante evento che attende il Piemonte in occasione di Expo Milano 2015.

1.1 Finalità ed obiettivi

Il Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte - assume quali linee di azione principali le finalità perseguite all'art. 1 della L.R. n. 4/2000 s.m.i.:

- lo sviluppo dei territori a vocazione turistica;
- la rivitalizzazione dei territori turistici in declino;
- il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti

e individua gli strumenti attraverso cui realizzare lo sviluppo turistico piemontese, favorendo la nascita e il consolidamento di prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono.

In particolare, il Piano annuale di - I Parte - si propone di:

- incrementare i flussi turistici;
- favorire l'aumento della permanenza media dei turisti;
- aumentare il contributo del turismo all'economia regionale;
- fruibilità in sicurezza delle manifestazioni con finalità turistica.

1.2 Strumenti

Gli strumenti di intervento adottati dal Piano Annuale 2014 sono:

- Studio di Fattibilità¹ – Relazione tecnico-descrittiva;²
- Progetto di Intervento Unitario

1.2.1 Studio di fattibilità – Relazione tecnico-descrittiva

Ai fini della presentazione delle candidature a valere sul presente Piano Annuale, lo S.d.F., propedeutico alla scelta del Progetto Unitario che il soggetto beneficiario intende proporre, va presentato CONTESTUALMENTE alla progettazione definitiva.

I soggetti richiedenti dovranno presentare uno S.d.F. se l'investimento è pari o superiore ad € 20.000,00 (IVA esclusa) se invece l'investimento è inferiore ad € 20.000,00 è sufficiente la presentazione di una Relazione tecnico-descrittiva avente i medesimi

¹ Di seguito abbreviato S.d.F.

² Al paragrafo successivo saranno specificate le tipologie di investimento che necessitano della presentazione di uno S.d.F. contestualmente al progetto e le tipologie per le quali è sufficiente la presentazione di una Relazione tecnico-descrittiva.

contenuti richiesti per lo S.d.F. (di seguito specificati) ma proporzionati al grado di complessità dell'opera proposta.

Le finalità e i contenuti degli S.d.F. – Relazione tecnico - descrittiva sono quelli indicati nel Piano Triennale 2013-2015 (par.1.6) opportunamente adeguati agli obiettivi e ai contenuti del presente Piano annuale. In particolare lo S.d.F. (Relazione tecnico – descrittiva) dovrà contenere - in base alle ipotesi progettuali considerate e con un grado di approfondimento e di completezza consoni alla dimensione ed alla fattispecie dell'opera studiata - i seguenti elementi:

- a) **un quadro conoscitivo generale** che consenta un inquadramento complessivo dell'opera e che tenga conto dei punti di forza e di debolezza del contesto di riferimento;
- b) **una valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta** dei beni e dei servizi turistici e turistico-sportivi prodotti all'interno dell'area interessata dall'iniziativa: occorre descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della **domanda** di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare con l'intervento proposto. Per quanto riguarda l' **offerta** dei beni e dei servizi riferibili direttamente all'opera studiata, bisogna fare riferimento all'offerta attuale nel bacino di utenza individuando gli eventuali "competitori". Dopo la descrizione della domanda e dell'offerta è possibile redigere un bilancio domanda-offerta e, quindi, indicare la stima (di massima) dei potenziali utenti. E' anche utile fornire eventuali alternative sotto il profilo tecnico-funzionale, localizzativo gestionale ecc. L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata;
- c) **una valutazione degli aspetti organizzativi e attuativi**: tutte le opere – sebbene con diverso grado di complessità – necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime, dalla sola attività di manutenzione dell'opera a quella di gestione di sistemi complessi. Lo S.d.F. deve dunque porre una particolare attenzione nell'individuare il sistema più efficiente di gestione dell'opera pubblica;
- d) **una valutazione della convenienza economica e sociale** che analizzi sinteticamente i vantaggi (benefici) e gli svantaggi (costi) per la collettività connessi alla realizzazione dell'opera;
- e) **una analisi dettagliata della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria**: il bilancio domanda-offerta precedentemente esaminato, assume un'importanza decisiva per la giustificazione finanziaria ed economico-sociale (utilità) dell'investimento.

1.2.2 Progetti di intervento unitari

I Progetti di Intervento Unitari sono costituiti dagli elaborati di dettaglio tecnico e progettuale necessari alla realizzazione e all'eventuale finanziamento. Dovrà, inoltre, essere considerata la compatibilità degli stessi con la programmazione regionale, le possibili interazioni dell'opera con altri interventi in fase di attuazione, l'inserimento paesaggistico dell'intervento, gli aspetti positivi e negativi di valorizzazione del contesto.

Nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 1.6 del Piano Triennale degli Interventi 2013 – 2015, tutti i Progetti di Intervento Unitari - in proporzione al grado di complessità - dovranno essere corredati da uno specifico “**piano di gestione**”. All’interno del piano occorrerà descrivere il modello di gestione previsto individuandone normativa, soggetti, modalità, attività ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l’intervento è finalizzato.

Ai fini dell’ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei progetti di intervento unitari predisposti dai soggetti pubblici è quello di “**progettazione definitiva**” ai sensi della vigente normativa in materia di lavori pubblici. Nel caso di enti *no profit* il livello di progettazione richiesto è assimilato, in termini di dettaglio progettuale, a quello di “progettazione definitiva” previsto per i soggetti pubblici.

Le spese di progettazione (spese tecniche) sono ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% dell’importo complessivo dell’investimento (al netto di IVA).

1.3 Tipologie di intervento finanziabili

Ai fini della presentazione delle candidature a valere sul presente Piano annuale 2014, tra le tipologie comprese tra quelle indicate all’art. 4, comma 2, della L.R. n. 4/00 s.m.i. ed al paragrafo 1.4 del Piano Triennale 2013 – 2015, i Progetti di Intervento Unitari riguarderanno esclusivamente:

- impianti turistico-ricreativi e turistico-ricettivi, escluso l’acquisto di aree e immobili;
- riqualificazione ambientale di siti ed aree urbane e rurali;
- messa in sicurezza di strutture ed acquisto di attrezzature o strutture mobili destinate all’organizzazione di manifestazioni con finalità di promozione turistica e di valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, sociali ed enogastronomiche dei luoghi in cui si svolgono.

1.4 Valutazione: rinvio alla 3^ Sezione

In relazione a quanto previsto dal presente Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte - che come già indicato al paragrafo 1.2.1, stabilisce la presentazione CONTESTUALE dello S.d.F. – Relazione tecnico-descrittiva e della progettazione definitiva del Progetto di Intervento Unitario, la valutazione delle candidature ai fini dell’idoneità e dell’ammissibilità al finanziamento avverrà mediante la seguente procedura:

- la valutazione dello S.d.F. – Relazione tecnico-descrittiva
- la valutazione dei Progetti di Intervento Unitari

I punteggi attribuiti dagli uffici regionali in sede istruttoria verranno sommati al fine della formazione della graduatoria di idoneità. I “*Punteggi di valutazione*” di cui alla 3^ Sezione del presente documento, a cui si rinvia per maggiori dettagli, stabiliranno anche la soglia minima di punteggio necessaria sia allo S.d.F. sia al Progetto per l’ammissibilità a contributo. Nel caso in cui anche solo uno degli strumenti di cui al paragrafo 1.2 non raggiunga la soglia minima la richiesta di contributo non risulterà ammissibile.

Al termine delle procedure istruttorie, sarà predisposta una graduatoria di idoneità finale

formulata sulla base del punteggio totale ottenuto dalla somma del punteggio assegnato allo S.d.F. con il punteggio assegnato al relativo Progetto di Intervento unitario comprensivo dell'eventuale punteggio di priorità di cui al successivo paragrafo.

A parità di punteggio verrà considerato il numero di protocollo assegnato in relazione all'ordine cronologico di invio dell'istanza tramite P.E.C. .

1.4.1 Valutazione degli S.d.F. – Relazioni tecnico-descrittive

I criteri di valutazione degli S.d.F. – Relazioni tecniche-descrittive sono scelti tra quelli indicati al Par. 1.7 del Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015. Tali criteri sono qui di seguito elencati:

- completezza dell'analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);
- validità dell'analisi della domanda e dell'offerta turistica;
- completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti le ipotesi considerate;
- fattibilità dell'ipotesi progettuale in relazione alla sostenibilità economico-finanziaria (sia nella fase di investimento, sia nella fase gestionale)

1.4.2 Valutazione dei Progetti di Intervento Unitari

Come per gli S.d.F. anche i criteri di valutazione dei Progetti sono scelti tra quelli indicati al Par. 1.7 del Piano Triennale 2013 – 2015.

Nel complesso, tali criteri sono qui di seguito elencati:

- Qualità complessiva del progetto: descrizione del grado di innovazione e di qualità progettuale. Dovranno, inoltre, essere evidenziate le soluzioni adottate per il recupero dei caratteri originari dei luoghi naturali e storico-culturali presenti nel territorio direttamente interessato, individuando le possibili interazioni con la realizzazione dell'opera, l'inserimento paesaggistico dell'intervento e gli aspetti positivi di valorizzazione del contesto;
- Coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi del Piano Triennale degli interventi 2013 – 2015 e del presente Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte;
- grado di fattibilità del progetto: dovrà essere chiaramente individuato il livello di compatibilità dell'intervento con il quadro normativo e con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica eventualmente integrato da brevi commenti. Il soggetto proponente dovrà verificare le condizioni e gli adempimenti tecnici (quali autorizzazioni, pareri e nulla osta preliminari) ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa ed i tempi previsti per il loro rilascio;
- Sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale: caratteri tecnici, qualitativi e funzionali. Dovrà essere indicata la capacità dell'intervento proposto di

soddisfare l'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo del territorio interessato) nel rispetto della sostenibilità ambientale e socio-economica. Dovranno essere descritte le principali modificazioni (se previste) sull'ambiente indicando anche le misure necessarie per eliminare o mitigare gli effetti negativi, le eventuali misure compensative e le azioni di prevenzione da adottare;

- Contributo della proposta progettuale, in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche in termini di "bilancio" dell'intervento sia in valore assoluto (*efficienza*), sia rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale (*efficacia*);
- Filiera: dovrà essere indicato l'eventuale collegamento dell'iniziativa proposta con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali (ad esempio: Accordi di Programma);
- Qualità ed operatività del "*Piano di gestione*" in relazione al grado di complessità dell'opera, come più volte sottolineato.

1.5 Priorità

Con riferimento alle tipologie specificate al paragrafo 1.3, ed ai sensi del Paragrafo 1.8, del Piano Triennale, il presente Piano di attuazione 2014 – I Parte - considera prioritaria (pertanto verrà assegnato un punteggio aggiuntivo in sede istruttoria) la realizzazione di iniziative come di seguito descritte:

1.5.1 Tipologie di intervento

- messa in sicurezza di strutture, anche attraverso interventi di natura igienico-sanitaria, ed acquisto di attrezzature o strutture mobili³ destinate all'organizzazione ed allo svolgimento in sicurezza di manifestazioni con finalità di promozione turistica ad opera di Associazioni riconosciute da leggi regionali vigenti.

1.5.2 Ambiti territoriali

- progetti ricadenti in piccoli Comuni fino a 5.000 abitanti

1.6 Beneficiari

Nel rispetto di quanto disposto all'art. 7 della L.R. n. 4/00 e s.m.i., i beneficiari dei contributi previsti dal presente Piano annuale 2014 per la predisposizione degli S.d.F. – Relazione Tecnico-descrittiva e dei Progetti di Intervento Unitari ritenuti idonei sono:

- Associazioni "*no profit*" **già costituite** alla data di presentazione della domanda che operano per la promozione del territorio sia allo scopo di sostenerne lo sviluppo sia allo scopo di valorizzare le risorse turistiche locali.

³ Intese come strutture temporanee, quali ad esempio le tensostrutture o similari.

1.7 Entità dei contributi

Per la predisposizione degli S.d.F.- Relazioni Tecnico - descrittive e per la realizzazione dei Progetti di Intervento Unitari ritenuti idonei presentati a valere sul presente Piano annuale 2014, la Regione Piemonte, sulla base delle risorse disponibili e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 7 della L.R. n. 4/00 e s.m.i. concederà:

- a. Contributo a fondo perduto, a favore dei soggetti di cui al precedente paragrafo 1.6, fino alla misura massima dell'100% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 1.000,00 per la predisposizione delle Relazioni tecnico - descrittive relative a progetti finanziati;
- b. Contributo a fondo perduto, a favore dei soggetti di cui al precedente paragrafo 1.6, fino alla misura massima dell'100% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 5.000,00 per la predisposizione degli Studi di Fattibilità relativi ai progetti finanziati;
- c. Contributo a fondo perduto, a favore degli Enti ed Associazioni "no profit" di cui al par. 1.6, fino alla misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 50.000,00 per nuova costruzione o ampliamento di strutture;
- d. Contributo a fondo perduto, a favore degli Enti ed Associazioni "no profit" di cui al par. 1.6, fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 30.000,00 per interventi mirati alla ristrutturazione di strutture esistenti;
- e. Contributo a fondo perduto, a favore degli Enti ed Associazioni "no profit" di cui al par. 1.6, fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 10.000,00 per acquisto di attrezzature. L'importo massimo di contribuzione aumenta fino ad € 40.000,00 se l'istanza di contributo viene presentata congiuntamente **da almeno tre Associazioni**.⁴

La spesa ammissibile è computata al lordo dell'I.V.A., salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata, in qualche modo, da parte del beneficiario; tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati dal richiedente al momento della domanda di contributo.

Le spese tecniche sono ammesse a contributo nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo dell'investimento (al netto di IVA).

1.8 Valutazione ex post

Ai soggetti beneficiari dei contributi potrà essere richiesta, in qualsiasi momento, documentazione contenente dati economici e fisici inerenti il progetto finanziato, e una

⁴ L'istanza di contributo dovrà essere presentata da una Associazione capofila che dovrà dimostrare l'assenso alla presentazione della domanda anche da parte delle restanti Associazioni partecipanti alla candidatura.

relazione che analizzi i risultati conseguiti dal progetto realizzato relativamente agli obiettivi proposti nella fase di progettazione iniziale.

1.9 Piano finanziario

Il Fondo regionale di cui all'art. 6, comma 4 *bis*, della L.R. n. 4/00 s.m.i., utilizzabile per il finanziamento dell'insieme delle iniziative comprese nel presente programma, fa riferimento, per l'anno 2014, al capitolo di Bilancio 240715 DB 18092 e prevede uno stanziamento complessivo pari ad €2.504.799,90. Tale importo è così suddiviso:

- euro 2.004.799,90 destinato al sostegno del presente Piano 2014 – I Parte –
- euro 500.000,00 destinato al sostegno del Piano annuale 2014 – II Parte – oggetto di un successivo provvedimento deliberativo che riguarderà interventi di miglioramento e completamento di impianti turistico-ricreativi

L'utilizzo di eventuali maggiori disponibilità del Fondo sarà stabilita con provvedimento amministrativo specifico.

1.10 Azioni di comunicazione

I beneficiari dovranno, infine, assicurare la piena visibilità della Regione Piemonte in tutte le azioni di comunicazione relative al progetto di cui al presente bando con espressa citazione del sostegno regionale e con la presenza di targhe esplicative aventi logo e marchio dell'ente regionale stesso.

2^ SEZIONE: Modalità di attuazione

2.1 Presentazione delle candidature

Il Dossier di candidatura di cui al paragrafo successivo (Modello Unico regionale, Modulo 1 e Modulo 2, S.d.F. – Relazione Tecnico - descrittiva e Progetto Unitario definitivo) dovrà essere presentato, **entro 45 giorni** dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) della modulistica per la presentazione delle istanze.

La modulistica di candidatura sarà approvata con determina dirigenziale successivamente all'approvazione del Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte - e pubblicata sul B.U.R.

A pena di esclusione, le domande (esclusivamente il Modello Unico regionale, il Modulo 1 ed il Modulo 2) devono essere trasmesse a mezzo di messaggio di **posta elettronica certificata (P.E.C.)**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” al seguente indirizzo di posta: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it.

Farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.

La restante documentazione tecnica (S.d.F. o Relazione tecnico-descrittiva e gli elaborati del Progetto Unitario) dovrà essere inviata a mezzo di posta raccomandata A/R, pena l'esclusione dell'istanza, entro i successivi 3 giorni lavorativi dalla data di invio tramite P.E.C. del Dossier di Candidatura (Modello Unico regionale, Modulo 1 e Modulo 2).

Le istanze inviate tramite P.E.C. dovranno essere inderogabilmente configurate nel modo seguente:

1. Esclusivamente file in formato pdf;
2. File aventi singolarmente una dimensione non superiore ai 2 MB;
3. Sottoscrizione con firma digitale (art. 21 D.lgs. n. 82/2005) in conformità alle seguenti disposizioni:
 - Che le firme si riferiscano a file nel formato sopra indicato;
 - Che le firme siano valide al momento della ricezione.

L'invio tramite P.E.C. assolve contemporaneamente alla necessità di sicurezza della trasmissione, certezza della data di ricezione e garanzia di integrità del contenuto inviato.

Il soggetto proponente non potrà presentare più di un progetto a valere sul presente Piano Annuale 2014 e, in tutti i casi, sullo stesso territorio comunale sarà ammesso a contributo un solo intervento.

Pertanto, qualora più progetti all'interno del medesimo territorio comunale dovessero risultare idonei, sarà finanziato soltanto il progetto che in sede istruttoria otterrà il punteggio più elevato. A parità di punteggio verrà considerato il numero di protocollo assegnato in relazione all'ordine cronologico di invio dell'istanza tramite P.E.C. e fatta salva esplicita rinuncia al contributo da parte di uno dei due richiedenti .

Appare opportuno sottolineare, inoltre, che nel rispetto di quanto indicato al paragrafo 1.12 del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015, **le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse a finanziamento solo se riguardano immobili o aree di proprietà del beneficiario.**

Nel caso il richiedente non sia proprietario dovrà essere allegata, all'istanza di contributo, una dichiarazione scritta di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario. Successivamente, in sede di accettazione del contributo stesso, il beneficiario dovrà dimostrare di possedere (allegando idonea documentazione) i requisiti a garanzia dell'effettivo titolo a realizzare l'intervento oggetto di sostegno pubblico.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. n. 4/00 s.m.i., la liquidazione dei contributi, una volta assegnati ai beneficiari, potrà essere demandata alla Finpiemonte s.p.a., Galleria San Federico, 54 – Torino, o altro ente strumentale della Regione Piemonte, in seguito alla stipula di apposito contratto.

2.2 Dossier di candidatura

Il Dossier di candidatura dovrà essere presentato utilizzando il Modello Unico regionale predisposto dalla Direzione Cultura Turismo e Sport (reperibile on line) e la modulistica qui di seguito descritta.

1. Modello Unico (contenente informazioni di natura anagrafica del richiedente)
2. Domanda di finanziamento a firma del legale rappresentante dell'Ente richiedente (Modulo 1, di cui è necessario l'invio tramite P.E.C.);
3. Studio di Fattibilità – Relazione Tecnico-descrittiva, redatto conformemente a quanto indicato dal presente Piano 2014 – I Parte - e dal Piano Triennale 2013 – 2015;
4. “*Piano di gestione*” tanto più particolareggiato quanto più complessa sarà l'opera che si intende realizzare;
5. Relazione generale dell'intervento (Modulo 2, di cui è necessario l'invio tramite P.E.C.);
6. Elaborati tecnico-progettuali definitivi.
Il progetto definitivo dovrà contenere le tavole progettuali in scala e contenuti idonei, la relazione tecnica ed il computo metrico estimativo redatto a misura con Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Piemonte;
7. Deliberazione che autorizzi il legale rappresentante a proporre l'istanza di contribuzione e che approvi il progetto definitivo proposto;

8. Dichiarazione scritta relativa alla proprietà dell'immobile o dell'area oggetto dell'intervento.
9. Dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario nel caso il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'area.

Tale documentazione non è integrabile in momenti successivi.

Come già indicato, l'invio tramite P.E.C. è necessario solo per il Modello Unico regionale, per il **Modulo 1** ed il **Modulo 2**. A pena di esclusione dell'istanza, la restante documentazione deve essere inviata con posta raccomandata nei successivi **3 giorni lavorativi** dall'invio tramite P.E.C. della domanda di contribuzione.

L'amministrazione regionale si riserva di richiedere chiarimenti in ordine ai documenti prodotti qualora necessari ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o di una più completa valutazione del progetto.⁵

La modulistica è reperibile attraverso il sito web: www.regione.piemonte.it/turismo/cms/

Con provvedimento dirigenziale sarà, quindi, definita la modulistica e la documentazione necessaria alla presentazione dell'istanza ed alla rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario.

2.4 Realizzazione degli interventi, varianti

Successivamente alla comunicazione di ammissibilità a contributo da parte della Regione Piemonte, Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, il Sindaco del Comune beneficiario dovrà confermare formalmente l'accettazione del contributo e sottoscrivere un atto di impegno alla realizzazione dell'intervento secondo le modalità, i tempi e le condizioni stabilite pena la revoca del contributo assegnato.

A pena di revoca immediata del contributo, potrà essere concessa la proroga del termine di inizio lavori, unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario, per un periodo massimo di 12 mesi.

A pena di revoca immediata del contributo, gli interventi dovranno essere realizzati entro il termine indicato nel provvedimento di ammissione al contributo. Anche per il termine di fine lavori potrà essere concessa la proroga, unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario, per un periodo massimo di 12 mesi.

La realizzazione dell'intervento dovrà essere conforme al progetto definitivo approvato e finanziato. Varianti sostanziali, o che comunque snaturino le finalità e i caratteri propri del progetto definitivo approvato, apportate in sede esecutiva, comporteranno la revoca del provvedimento di ammissione al contributo dell'intervento.

⁵ Gli uffici regionali si riservano, ai sensi della L. n. 241/90 s.m.i. e della L.R. n. 7/2005, di richiedere chiarimenti ed integrazioni al soggetto candidato affinché l'istanza possa essere valutata.

Qualsiasi altra variante del progetto esecutivo anche se non modifica l'impostazione originale del progetto ammesso al finanziamento dovrà essere adottata, da parte dei beneficiari, ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche; in tutti i casi, comunque, i beneficiari dovranno preventivamente sottoporre alla Regione Piemonte qualunque variante.

L'eventuale incremento del costo d'investimento totale dell'intervento, determinatosi a seguito di variante accolta dalla Regione, non potrà comportare un incremento del contributo inizialmente assegnato al momento dell'approvazione del progetto definitivo.

Pena la proporzionale riduzione del contributo, l'utilizzo di eventuali "economie" dovrà essere preventivamente autorizzato dagli uffici regionali del Settore Offerta Turistica e dovrà riguardare soltanto interventi volti al miglioramento qualitativo del progetto ammesso a contributo.

2.5 Erogazione dei contributi

I contributi concessi per la predisposizione e la realizzazione dei progetti unitari di intervento ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo assegnato ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver sostenuto almeno il 50% della spesa ammessa a contributo, o in alternativa, 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'inizio dei lavori, previa presentazione di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all'ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto;
- il restante 50% del contributo, o la relativa quota proporzionale spettante, sarà liquidata a avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale effettivamente sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato. Tale quota potrà altresì essere erogata contemporaneamente alla prima, in forma di anticipo, quando richiesto, previa presentazione da parte del beneficiario di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all'ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto. Nel caso di una rendicontazione finale inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo, la fideiussione sottoscritta dal beneficiario dovrà garantire la restituzione della quota eccedente opportunamente rivalutata. Nel caso in cui il soggetto beneficiario non rispetti i tempi di conclusione del progetto, stabilito al momento della concessione del contributo, la Regione Piemonte, previa diffida notificata, potrà procedere alla revoca del contributo già assegnato e al recupero della parte già erogata, opportunamente rivalutata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- In alternativa alle modalità sopra descritte, il contributo potrà essere erogato a fine lavori, in un'unica soluzione nonché rapportato alla spesa effettivamente sostenuta e documentata, previa verifica della conformità con quanto approvato.

Come precedentemente indicato e nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 1.12 del Piano Triennale degli Interventi 2013 – 2015, tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate.

2.6 Spese ammesse

Le spese sostenute dai beneficiari saranno ritenute ammissibili, ai sensi del Programma Triennale 2013 – 2015, paragrafo 1.11, **solo se successive al 1.01.2013 e solo se relative ai lavori ed acquisto di attrezzature**, così come previsto al paragrafo 1.5 del presente Piano.

2.7 Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non scrivibili alle voci indicate al paragrafo precedente. In particolare:

- le spese inerenti l'acquisto di attrezzature e di beni di consumo quali: stoviglie, oggettistica, biancheria e tovagliati, guanciali, scorte varie, ecc.;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione ed ogni altro onere accessorio;
- interessi debitori e altri oneri meramente finanziari;
- opere non strettamente pertinenti, in via esclusiva, all'intervento oggetto della richiesta di contributo;
- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;
- le spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario;
- tutte le spese sostenute prima del 1.01.2013

Le modalità operative da osservare affinché una spesa sia da considerare ammissibile (oltre a fare riferimento alle tipologie sopra indicate) devono rispettare i seguenti principi generali:

- le spese sostenute e rendicontate dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza all'intervento, i termini di consegna;
- tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove non sia prevista l'emissione della fattura, da un documento avente forza probatoria equivalente; per gli enti pubblici la quietanza è comprovata dal mandato di pagamento;
- l'importo del contributo non potrà essere in nessun caso variato in aumento, nemmeno qualora a rendicontazione i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario dovessero risultare in aumento e nel contempo ammissibili;
- in linea generale i costi sono riconosciuti solo se effettivamente sostenuti direttamente dal soggetto beneficiario;

- tutte le fatture e gli altri documenti di spesa dovranno essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura “*Intervento cofinanziato dalla Regione Piemonte – L.R. 4/2000 s.m.i.*”;
- non sono ammissibili le spese sostenute per la pubblicazione delle gare d'appalto (GU e spazi sui giornali) e le spese inerenti le forme di pubblicizzazione dell'intervento (cartellonistica, targhe permanenti, materiale informativo, ecc).

2.8 Vincoli, rinunce e revoche, cumulo.

I beneficiari del contributo si impegnano a garantire, attraverso deliberazione dell'organo competente, la destinazione d'uso **degli immobili, delle aree e delle attrezzature** oggetto di contributo per le medesime finalità per cui sono stati ammessi a finanziamento per un periodo di almeno 10 anni.

Qualora intenda rinunciare al contributo, il beneficiario deve darne immediata comunicazione scritta alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO.

I beneficiari sono tenuti alla realizzazione del progetto approvato nei termini e secondo le modalità previste.

Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto determina la revoca del contributo.

In caso di rinuncia o revoca del contributo il beneficiario dovrà provvedere a restituire alla Regione Piemonte, Direzione Cultura turismo e Sport tutte le somme eventualmente già percepite.

Per i progetti presentati e finanziati ai sensi del presente Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte - è possibile richiedere e beneficiare di ulteriori contributi pubblici. Ovviamente, la somma totale di tali contributi non potrà superare il 100% della spesa sostenuta per la realizzazione di dette iniziative.

In tali casi, comunque, il beneficiario è tenuto obbligatoriamente a informare la Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, degli ulteriori contributi assegnati e utilizzati per le iniziative in questione.

Si ricorda infine, che ai sensi del **D.P.R. 445 DEL 28/12/2000, ART. 76**, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Secondo quanto disposto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

3^ SEZIONE: Punteggi di valutazione

Come già anticipato, operativamente la procedura di valutazione prevede una fase preliminare di verifica sotto il profilo formale: gli uffici regionali del Settore Offerta Turistica procederanno al controllo della regolarità e completezza della documentazione richiesta.

Alla verifica formale seguirà una fase relativa alla valutazione di merito dello Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva e del Progetto Unitario di Intervento con l'attribuzione dei punteggi.

Secondo quanto stabilito al paragrafo 1.4 del presente Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte - la graduatoria di idoneità finale delle iniziative sarà formulata sulla base del punteggio totale ottenuto dallo Studio di Fattibilità o dalla Relazione tecnico-descrittiva sommato al punteggio del relativo Progetto Unitario (punteggio ottenuto dalla valutazione di merito più eventuale punteggio di priorità).

A parità di punteggio verrà considerato il numero di protocollo assegnato in relazione all'ordine cronologico di invio dell'istanza tramite P.E.C. .

Di seguito, nel dettaglio, le relative fasi.

Fase preliminare di verifica formale

Le candidature presentate dai Comuni saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale ossia della conformità con quanto stabilito dal Piano Triennale 2013-2015, così come ripreso ed integrato dal presente Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte.

Gli elementi di riferimento per tale verifica sono:

1. Dossier di candidatura presentato entro i termini stabiliti e regolarmente sottoscritto;
2. Soggetto Beneficiario previsto dal Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte - (par. 1.6);
3. Tipologia d'intervento compatibile con la L.R. 4/00 s.m.i., in particolare con quanto disposto al paragrafo 1.5 del Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte;
4. Dossier di candidatura completo della documentazione e dei dati necessari alla valutazione, così come desumibili dalla modulistica predisposta e diffusa dagli uffici regionali del Settore Offerta Turistica, ai sensi dei paragrafi 2.1 e 2.2 del Piano 2014 – I Parte.

I Dossier di candidatura che a seguito della verifica formale risulteranno non rispettare gli elementi sopra riportati saranno giudicati “**non accettabili**” e pertanto le relative proposte progettuali saranno escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dalla ammissione al contributo.

In presenza di altre carenze di ordine formale di minor rilievo, diverse da quelle sopra elencate, gli uffici regionali potranno richiedere al soggetto proponente, entro i termini utili

all'approvazione della relativa graduatoria, di provvedere alla necessaria integrazione affinché l'istanza possa essere valutata nel merito.

Fase di valutazione di merito

STUDI di FATTIBILITÀ o RELAZIONI TECNICO-DESCRITTIVE

Gli Studi di Fattibilità o le Relazioni tecnico-descrittive predisposti ai sensi del presente Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte - saranno valutati in relazione a quanto stabilito ai paragrafi 1.6 e 1.7 del Piano Triennale 2013 – 2015 ed ai paragrafi 1.2.1 e 1.4.1 del Piano Annuale 2014 stesso.

In particolare saranno oggetto di valutazione i criteri di seguito riportati:

1. completezza dell'analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);
2. validità dell'analisi della domanda e dell'offerta turistica presente sul territorio;
3. completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti il progetto presentato;
4. fattibilità dell'ipotesi progettuale in relazione alla sostenibilità economico-finanziaria (sia nella fase di investimento, sia nella fase gestionale). In particolare, in questo contesto dovranno essere brevemente illustrati gli aspetti che verranno poi ripresi ed approfonditi nel "*Piano di gestione*";

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al "*grado di corrispondenza o soddisfacimento*" dello Studio di Fattibilità e della Relazione tecnico-descrittiva con il criterio considerato.

Operativamente l'assegnazione del punteggio avverrà secondo la seguente casistica:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;
- punteggio 1, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;
- punteggio 2, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;
- punteggio 3, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;
- punteggio 4, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la capacità di dare concreta attuazione ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e del Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte.

Una volta assegnato il punteggio relativo ad ogni singolo criterio considerato verrà calcolato il punteggio totale assegnabile allo Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva, sulla base della sua coerenza con i criteri, come somma dei singoli punteggi parziali.

Qualora il punteggio totale raggiunto risulti inferiore al limite di 4 (quattro) punti (corrispondente ad un teorico Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva tipo con i requisiti indispensabili minimi per poter essere ritenuto accoglibile nel merito), lo Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva verrà valutato “**non idoneo**” e, pertanto, l'intero progetto non ritenuto ammissibile a contributo.

In tal caso non si procede alla fase successiva inerente la valutazione del progetto di intervento unitario.

PROGETTI DI INTERVENTO UNITARI

I Progetti di Intervento Unitari saranno valutati in relazione a quanto stabilito ai paragrafi 1.6 e 1.7 del Piano Triennale degli Interventi 2013 – 2015 ed ai paragrafi 1.2.2, 1.4.2 e 1.5 del presente Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte.

Operativamente la procedura di valutazione dei Progetti di Intervento Unitari prevede due fasi di valutazione: la prima di merito e la seconda relativa alle priorità.

Prima fase – valutazione di merito del Progetto di Intervento Unitario

L'esame dei Progetti Unitari di Intervento sarà attuato valutando i criteri generali fissati al paragrafo 1.4.2 del presente Piano Annuale 2014 e di seguito riportati:

1. qualità complessiva del progetto;
2. coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi generali e specifici del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e del Piano Annuale 2014;
3. grado di fattibilità del progetto (dovrà essere dettagliatamente illustrata la cantierabilità dell'intervento ed i tempi necessari alla completa realizzazione dello stesso);
4. sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale;
5. contributo della proposta progettuale in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale;
6. filiera: dovrà essere indicato l'eventuale collegamento dell'iniziativa proposta con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali (come, ad esempio, gli Accordi di Programma);
7. entità delle risorse private che direttamente o indirettamente il progetto è in grado di attivare;

8. qualità del Piano di gestione, elaborato con un livello di dettaglio proporzionato alla complessità dell'intervento proposto. Dovrà essere illustrata la sostenibilità economica dell'intervento da parte del soggetto richiedente.

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al “grado di corrispondenza o soddisfacimento” del Progetto Unitario con il criterio considerato. Operativamente l'assegnazione del punteggio avviene secondo la seguente casistica:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;
- punteggio 1, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;
- punteggio 2, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;
- punteggio 3, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;
- punteggio 4, attribuito quando il “grado di corrispondenza/soddisfacimento” con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la capacità di dare concreta attuazione ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 così come ripresi dal Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte.

Una volta assegnato il punteggio relativo ad ogni singolo criterio considerato, verrà calcolato il punteggio totale assegnabile al Progetto Unitario, sulla base della sua coerenza con i criteri, come somma dei singoli punteggi parziali. Qualora il punteggio totale raggiunto risulti inferiore al limite di 8 (otto) punti (corrispondente al punteggio di un teorico Progetto Unitario tipo con i requisiti indispensabili minimi per poter essere ritenuto accoglibile nel merito), il Progetto Unitario verrà valutato “**non idoneo**” e, pertanto, non ammissibile a contributo.

Ai sensi del paragrafo 1.2.2 del Piano 2014 – I Parte - , si ricorda che, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei Progetti di Intervento Unitari dovrà essere quello di “progettazione definitiva” ai sensi della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Seconda fase – priorità

Con riferimento alle tipologie d'intervento finanziabili definite al paragrafo 1.3 del Piano Annuale 2014, verrà attribuito un **punteggio aggiuntivo pari a 10** ai Progetti che prevedono la realizzazione di lavori ed acquisto di attrezzature, così come disposto al paragrafo 1.5.1 .

Inoltre, verrà attribuito un ulteriore **punteggio aggiuntivo pari a 3** (cumulabile al

punteggio assegnato per la tipologia di cui al punto precedente) ai Progetti che vengono realizzati negli ambiti territoriali prioritari (così come disposto al paragrafo 1.5.2 , Comuni fino a 5.000 abitanti).

Le graduatorie relative alle iniziative finanziabili sono approvate con provvedimento amministrativo entro 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione dei Dossier di Candidatura.

Con lo stesso provvedimento di approvazione delle graduatorie saranno altresì stabiliti i tempi per l'avvio e la conclusione degli interventi.

L'esito finale della valutazione sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato la richiesta di contributo.